

Presi il figlio del boss e l'amico

CROTONE - Li hanno catturati i carabinieri a Capodanno, dopo 58 giorni di latitanza. I militari della Compagnia di Cirò Marina al comando del maresciallo Giuseppe Salamone ed i militari del Reparto Operativo provinciale diretto dal maggiore Massimo Amadio, li hanno sorpresi ed arrestati, a Cariati in provincia di Cosenza: erano in una villetta di via San Pietro, ubicata di fronte al mare. Qui si erano rifugiati per sfuggire alla cattura Vito Castellano, 36 anni e Vittorio Farao, 22 anni, figlio di Silvio Farao, presunto boss del Cirotano che sta scontando in carcere una condanna all'ergastolo.

Castellano e Farao, entrambi di Cirò, sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso. I due erano riusciti a sottrarsi il 4 novembre scorso, al blitz messo a segno dai carabinieri nel Cirotano con l'operazione denominata, "Krimisa bis". Quel giorno di quasi due mesi fa, nella retata antimafia, furono arrestate 13 persone (11 nella zona di Cirò e due in Alta Italia), tutte accusate di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata all'estorsione e al traffico di armi e di droga: in cinque però riuscirono a sottrarsi alla cattura: fra questi c'erano Silvio Farao e Vito Castellano.

Gli investigatori dell'Arma che li cercavano da allora, hanno interrotto la loro fuga nella tarda mattinata di lunedì. Poco prima che scoccassero le 12 del primo giorno del 2001, i militari, dopo avere circondato la villa, di proprietà di un sessantottenne di Cirò, hanno fatto irruzione nella casa. Nella villetta con Vittorio Farao e Vito Castellano c'erano la moglie di quest'ultimo e la ventiduenne convivente del giovane figlio del presunto boss.

Vittorio Farao, vistosi scoperto non ha opposto alcuna resistenza. Non così ha fatto Castellano. Il trentaseienne di Cirò, ha infatti tentato di scappare ai carabinieri: si è precipitato fuori dalla casa ed ha cercato di scavalcare la rete di recinzione del giardino. Ma qui è stato prontamente bloccato dai militari dell'Arma che avevano chiuso ai due latitanti ogni via di fuga.

A detta dei carabinieri, che hanno reso noto ieri mattina in una conferenza stampa la cattura dei due latitanti, Farao e Castellani, stavano aspettando i loro familiari che di lì a poco sarebbero giunti nella villetta: probabilmente, per festeggiare insieme a loro il Capodanno. Ma la festa è stata interrotta dal blitz dei "segugi" della Benemerita. I militari dopo aver arrestato i due fuggitivi, hanno denunciato per favoreggiamento il proprietario della villetta e la giovane convivente di Vittorio Farao.

Con la cattura dei due latitanti avvenuta l'altro ieri a Cariati, sale a quindici il numero delle persone arrestate nell'operazione "Krimisa bis" coordinata dalla dottoressa Caterina Chiaravalloti, sostituto procuratore della Distrettuale antimafia di Catanzaro.

Restano tuttavia ancora da notificare tre delle ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip distrettuale di Catanzaro quasi due mesi fa. Sono infatti "uccel di bosco" Luigi Mancuso, 23 anni, Salvatore Morrone e Valter Manna, entrambi quarantenni. I tre, tutti di Cirò Marina, sono ricercati dallo scorso 4 novembre: anch'essi sono indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Luigi Abbramo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS